

La cannabis terapeutica sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella medicina contemporanea, grazie alle sue potenzialità nel trattamento di diverse condizioni cliniche, da patologie croniche a sintomi refrattari. Tuttavia, per garantire efficacia e sicurezza, è fondamentale comprendere la differenza tra le varie **preparazioni diverse THC CBD** e saper scegliere il **prodotto medico** più appropriato, considerando il **dosaggio** e la concentrazione dei principi attivi. In questo articolo approfondiremo cosa si intende con cannabis terapeutica, la distinzione tra uso medico e ricreativo, le caratteristiche di THC e CBD, il quadro normativo italiano con particolare riferimento al Decreto 9 novembre 2015, e il ruolo cruciale della farmacia e dei sistemi di sorveglianza nella gestione dei trattamenti.

Che cos'è la cannabis terapeutica?

La **cannabis terapeutica** è quella utilizzata a scopo medico, ossia per alleviare sintomi o trattare patologie specifiche. Contrariamente all'uso ricreativo, che si basa principalmente sull'effetto psicoattivo della pianta, l'uso terapeutico è regolato da precise indicazioni, dosaggi e controlli. In Italia, la cannabis medica può essere prescritta dal medico per alcune condizioni, come dolore cronico, spasticità nella sclerosi multipla, nausea e vomito da chemioterapia, e altre.

La cannabis contiene molte sostanze attive, ma le principali dal punto di vista terapeutico sono il **THC (tetraidrocannabinolo)** e il **CBD (cannabidiolo)**. Ognuno ha effetti e indicazioni diverse, e la loro presenza e concentrazione nel prodotto influiscono sull'efficacia e sugli eventuali effetti collaterali.

Uso medico vs uso ricreativo: perché è importante distinguere

Spesso si tende a confondere la cannabis medica con quella ricreativa, ma le differenze sono significative:

- **Composizione:** la cannabis terapeutica è caratterizzata da concentrazioni controllate di THC e CBD, con preparazioni calibrate al fine di ottimizzare il beneficio clinico e minimizzare gli effetti indesiderati.
- **Finalità:** l'uso medico è finalizzato a migliorare la qualità di vita del paziente, alleviando sintomi specifici o contribuendo alla gestione di malattie croniche.
- **Regolamentazione:** la cannabis terapeutica è prescritta e dispensata attraverso canali regolamentati, come le farmacie pubbliche o private autorizzate. L'uso ricreativo è invece proibito in Italia e non regolamentato.

Distinguere queste due modalità evita confusione ai pazienti, garantisce una corretta informazione e facilita l'accesso a trattamenti sicuri e legalmente riconosciuti.

THC e CBD: il ruolo delle concentrazioni nelle preparazioni terapeutiche

Il THC e il CBD sono entrambi cannabinoidi ma con caratteristiche molto differenti. Conoscere le loro proprietà è essenziale per comprendere perché le preparazioni diverse THC CBD hanno effetti, dosaggi e indicazioni specifiche.

Caratteristica	THC (Tetraidrocannabinolo)	CBD (Cannabidiolo)
Effetto primario	Psicoattivo (euforia, alterazione percezione)	Non psicoattivo, proprietà ansiolitiche e antinfiammatorie
Indicazioni principali	Dolore neuropatico, spasticità, stimolazione appetito	Ansia, infiammazione, epilessia, antipsicotico
Effetti collaterali comuni	Vertigini, confusione, dipendenza psicologica	Ben tollerato, raramente effetti collaterali
Durata effetto	Da 2 a 6 ore	Variabile, spesso più lunga e graduale

Ogni preparazione deve pertanto essere valutata in base al contenuto di THC e CBD, per raggiungere il giusto equilibrio terapeutico. Per esempio, un paziente con dolore cronico neuropatico potrebbe necessitare di una preparazione ad alto THC, mentre un quadro ansioso o infiammatorio potrebbe beneficiare di un prodotto ricco di CBD. Le farmacie territoriali, specializzate nell' **allestimento magistrale**, possono realizzare preparazioni personalizzate che rispondano esattamente alle esigenze cliniche, con concentrazioni precisissime e forme farmaceutiche differenti (olio, capsule, infiorescenze).



Il quadro normativo italiano in materia di cannabis terapeutica

Il Decreto 9 novembre 2015 rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la regolamentazione della cannabis medica in Italia. Tra gli aspetti principali, il decreto stabilisce:

1. Le condizioni e le indicazioni cliniche per cui è consentito prescrivere la cannabis terapeutica.
2. Le modalità di prescrizione, con ricetta medica speciale.
3. Le regole sulla produzione, importazione e distribuzione del prodotto.
4. L'importanza dell'utilizzo di preparazioni magistrali e preparati di qualità certificata.

Inoltre, a complemento di questo quadro normativo, opera il Sistema di sorveglianza sulle prescrizioni e l'uso della cannabis terapeutica, gestito dall' **ISS Epicentro**. Esso raccoglie dati epidemiologici e clinici sulle prescrizioni, permette il monitoraggio dell'efficacia e della sicurezza, e fornisce report utili per aggiornare e migliorare le linee guida di utilizzo.



Il ruolo della farmacia e dell'allestimento magistrale

Le farmacie, in special modo quelle territoriali, sono protagoniste nella personalizzazione delle terapie a base di cannabis terapeutica. Attraverso l' **allestimento magistrale**, il farmacista prepara formulazioni tailor-made secondo la prescrizione medica, variando:

- Concentrazioni di THC e CBD
- Forma farmaceutica (olio, capsule, tisane, infiorescenze)
- Dosaggio individuale

Questa flessibilità è fondamentale perché la risposta della singola persona può differire, e il bilanciamento congiunto tra THC e CBD ottimizza i risultati evitando effetti collaterali indesiderati. Inoltre, la farmacia assicura il controllo di qualità e la conformità normativa dei prodotti, salvaguardando la salute del paziente.

In conclusione: perché è importante distinguere concentrazioni e preparazioni

In ambito di cannabis terapeutica, non è sufficiente parlare in modo generico del "prodotto" senza tenere conto di:

- Le **diverse concentrazioni di THC e CBD**, che determinano l'effetto terapeutico e il profilo di tollerabilità.
- La **forma farmaceutica** che ne influenza l'assorbimento e la praticità d'uso.
- Il **dosaggio appropriato** personalizzato alle caratteristiche del paziente e della patologia.

Distinguere e conoscere queste variabili permette di ottimizzare i benefici terapeutici, minimizzando i rischi, e consente a [Grande sito](#) medici e farmacisti di lavorare in sinergia per offrire un percorso di cura sicuro e scientificamente valido. La sinergia tra normativa, sistema di sorveglianza (ISS Epicentro), competenza farmaceutica nell'allestimento magistrale e scelta consapevole del prodotto medico costituisce la pietra angolare di un utilizzo responsabile e innovativo della cannabis terapeutica in Italia.

Fonti e approfondimenti

- ISS Epicentro - Cannabis terapeutica
- Decreto Ministeriale 9 novembre 2015
- Federfarma - Ruolo della farmacia territoriale